

“ *Divina follia. Freud, archeologo.* ”

La mostra invita a scandagliare nell'uomo Freud l'origine della sua passione per l'archeologia, a scendere nel famoso studio di Berggasse 19 sulle tracce della perturbante divina follia, come hanno fatto i primi ospiti e per settimane fece anche una gatta narcisista e curiosa. Annota Sigmund Freud: «I miei vecchi e sudici Dei, (...)mi mettono di buon umore e mi ricordano tempi e luoghi lontani.»

Ma l'amore per l'archeologia non costituisce per Freud l'adesione ad una moda aristocratica in auge alla fine dell'Ottocento o un'attenzione intellettuale all'estetica e alle culture del passato né un semplice ornamento o una mania compulsiva, bensì è parte integrante della sua scoperta, la psicoanalisi.

Indagando l'isteria infatti esclama: “*Saxa loquuntur*” per indicare che in ognuno è sepolta una città, sotto forma di reperti che la psicoanalisi nella sua cura rinviene scavando nella storia e nei racconti del paziente, con un lavoro analogo a quello compiuto dall'archeologo sui resti e le iscrizioni di strade, case, monumenti. Disvelare queste potenze psichiche, interpretando il linguaggio dei sintomi, dei sogni, dell'inconscio, appare per il Maestro viennese una sfida avvincente, rivoluzionaria e ricca di sorprese e conoscenza.

I reperti antichi non solo ricorrono nelle figure e nei concetti che informano i suoi scritti scientifici, ma diventano anche simbolizzazioni terapeutiche, presenze amiche come quando, in particolari momenti di un'analisi, mostra al paziente ora una ora l'altra statuette per illustrare le sue interpretazioni, oppure quando, entusiasta per l'acquisto di un nuovo pezzo, lo scruta tra una seduta e l'altra o lo porta con sé a tavola nell'ora del pranzo con la famiglia.

Una passione, l'archeologia, così forte da ammettere confidenzialmente in una lettera all'amico e scrittore S. Zweig di aver letto «più di archeologia che di psicologia.» Così, anno dopo anno, raccoglie intorno a sé oggetti antichi fino ad annoverarne oltre duemila, provenienti da scavi egizi, greci, etruschi, romani, ma anche da civiltà più lontane, come quella indiana e cinese.

La **mostra** di Bolzano è un'esposizione **unica e del tutto originale**, dal momento che per **la prima volta** questi oggetti arrivano **in Italia** dal museo Freud di Londra, dove si trovano dopo che nel 1938 Freud, in seguito all'abbandono forzato di Vienna, era riuscito a portarli con sé.

Si tratta di 18 statuette, tra cui Atena la “preferita” di Freud, oggetti scelti, figure mitologiche, Dee, Dei, immagini rare dell'antichità che hanno forgiato la materia del pensiero freudiano e rappresentato una significativa metafora della ricerca psicoanalitica sin dagli inizi.

Francesco Marchioro (curatore)

Con esse viene esposta anche la prima edizione di “Totem e tabù” un'opera iniziata nell'estate del **1911 sul Renon** durante le vacanze con la famiglia, dove l'analogia tra nevrotici e antichità lo induce a scrivere che «l'uomo preistorico è anche in un certo senso nostro contemporaneo.» Inoltre, all'interno della mostra si può vedere il film “Percorsi freudiani: Freud in Alto Adige e Trentino” (L. Giudiceandrea e F. Marchioro) prodotto dalla **Rai** – sede di **Bolzano**.

Durata: 2 dicembre 2011 (apertura h. 18) – **29 gennaio 2012**

Sede: Galleria civica di Bolzano – piazza Domenicani, 18

Tel. +390471977855 (ingresso libero)

Orario: mar, mer, giov, ven: 9.00-12.30; 15.30-19.00; sab, dom: 10.00-18.00

Organizzazione: Ass. Imago-Ricerche p.a.

Chiuso:

lunedì

24.12.2011 pomeriggio

25.12.2011

31.12.2011 pomeriggio

01.01.2012

Informazioni: www.imagoricerche.it

visite guidate: tel. +393336347740

Progetto: Studio Lupo & Burtscher

Conferenze h. 17,30: 7-12-20 dicembre 2011; 4-18-25 gennaio 2012

Con il **sostegno** della Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige – Ripartizione Cultura italiana-tedesca-ladina e Turismo; Città di Bolzano – Assessorato alla Cultura e Convivenza, Ufficio Servizi museali e storico-artistici.

In **collaborazione** con il Freud-Museum-London.

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL

PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE





Città di Bolzano
Stadt Bozen

FREUD MUSEUM
LONDON